

**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

ATTO DIRIGENZIALE

| Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza) | |
|---|-----------------------------------|
| Ufficio istruttore | Sezione Autorizzazioni Ambientali |
| Tipo materia | ALTRO |
| Materia | ALTRO |
| Sotto Materia | ALTRO |
| Riservato | NO |
| Pubblicazione integrale | SI |
| Obblighi D.Lgs 33/2013 | NO |
| Tipologia | Nessuno |
| Adempimenti di inventariazione | NO |

N. 00593 del 17/10/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 089

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 089/DIR/2024/00615

OGGETTO: [ID VIP 9483] – Parco agrivoltaico "BRUNO" di potenza elettrica complessiva pari a 17,458 MW da realizzare nei Comuni di Salice Salentino (LE), Guagnano (LE) e Cellino San Marco (BR).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Inergia Solare Sud s.r.l.



Il giorno 17/10/2024, in Bari,

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;



- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, emanato in attuazione dell'art 12 del



- D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”;
 - la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
 - il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabil

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di



- aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
- siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- debba essere contemperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 49516 del 30.03.2023, acquisita in data 31.03.2023 al prot. n. 5478 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 5804 del 06.04.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 7001 del 28.04.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Lecce e Brindisi, hanno espresso rispettivamente valutazione tecnica negativa e parere positivo;
- nota prot. n. 8540 del 29.05.2023, con la quale il Comune di Guagnano ha espresso parere non favorevole;
- nota prot. n. 8694 del 31.05.2023, con la quale la Sezione Risorse Idriche ha espresso parere favorevole condizionato dal rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

RITENUTO che:



- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 9483, **subordinatamente** alla puntuale verifica da parte dell'Autorità competente del rispetto delle Linee Guida in materia di Agrivoltaico, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco agrivoltaico "BRUNO" di potenza elettrica complessiva pari a 17,458 MW da realizzare nei Comuni di Salice Salentino (LE), Guagnano (LE) e Cellino San Marco (BR), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Inergia Solare Sud" S.r.l., **subordinatamente** alla puntuale verifica da parte dell'Autorità competente del rispetto delle Linee Guida in materia di Agrivoltaico, tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati



dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

| |
|---|
| Documento - Impronta (SHA256) |
| Relazione istruttoria ID_VIP 9483.pdf - b412819ddebe0a0986d474d4f5144bf22223225822949759a9e9ba170b1e2e66 |

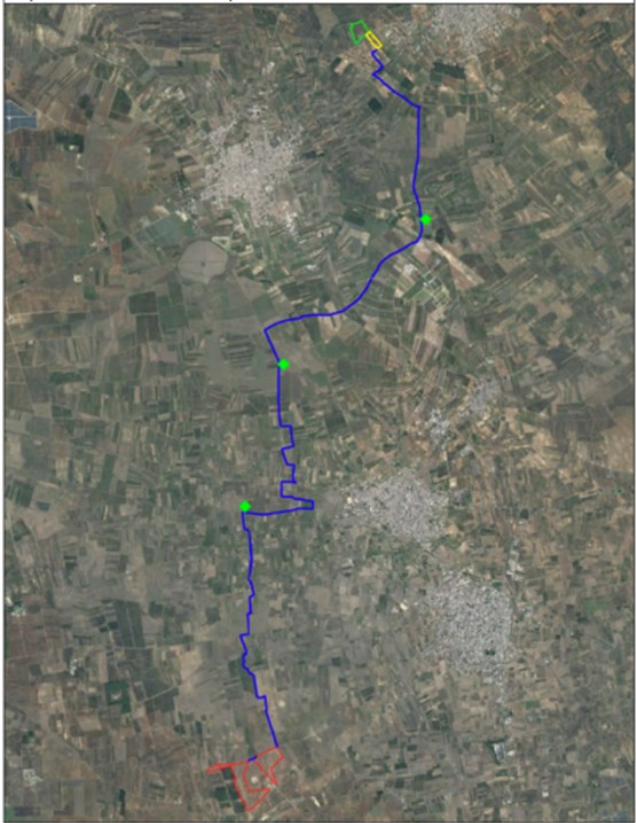
Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti
PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

| ANAGRAFICA | |
|--------------------|--|
| ID VIP: | 9483 |
| Intervento: | Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "BRUNO", di potenza pari a 17,458 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Salice Salentino, Guagnano e Cellino San Marco (LE). |
| Proponente: | Inergia Solare Sud S.r.l. |
| Tipologia: | V.I.A.: <i>D.Lgs. 152/2006 - Allegato II comma 2</i> <i>Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC</i> |
| Comuni: | Salice Salentino, Guagnano e Cellino San Marco (LE) |
| |  |

1. Descrizione dell'intervento

Il progetto è relativo alla realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico ubicato nel territorio di Salice Salentino (LE), denominato "BRUNO" con potenza di picco pari a 17,458 MWp e potenza ai fini della connessione pari a 17,0 MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso. L'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sotto campi. Il generatore fotovoltaico, a mezzo di una Stazione di Elevazione (MT/AT) sarà collegato, attraverso un "cavidotto interrato esercito in AT, in antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV - Brindisi Sud – Galatina" come descritto nella soluzione di connessione alla RTN di Terna S.p.A. avente Codice pratica MYTERNA 201900906.

L'area di progetto è ubicata a circa:

- 3,0 km a sud-ovest di Salice Salentino (LE);
- 2,5 km a nord di Veglie (LE).

Le opere di connessione sono costituite da un elettrodotto MT interrato lungo complessivamente 15.868 mt, e 280 mt di cavidotto interrato in AT. Sono previsti altresì dei raccordi aerei a 380 kV per la connessione della stazione di Cellino San Marco alla linea elettrica 380 kV denominata "Brindisi Sud - Galatina" pari a circa 50 m.

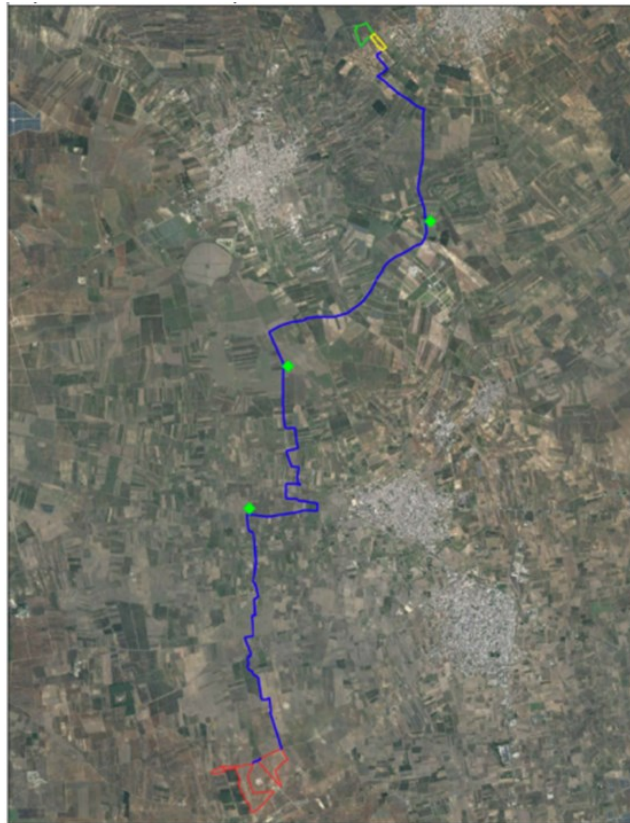


Figura 1 – Localizzazione impianto su ortofoto

L'impianto agrivoltaico sarà ubicato nel territorio di Salice Salentino (LE) su un'area agricola (zona "E" del PRG) estesa per circa mq 316.005 distinta al catasto del comune:

Foglio 38 p.lle 124;

Foglio 45 p.lle 1, 201, 204, 212, 219;

Foglio 44 p.lle 198, 124, 65, 67, 76, 75, 199, 192, 194, 173, 171, 172, 169, 196, 54, 176, 174, 175, 86, 84, 113, 125

La stazione utente, sarà realizzata nel territorio di Cellino San Marco (BR) su un'area distinta al catasto del comune:

Foglio 28 p.lle 160, 170, 911, 910

Le opere di connessione interesseranno il comune di Guagnano (LE), il comune di Salice Salentino (LE) e il comune di Cellino San Marco (BR). Le cabine di sezionamento interesseranno solo il comune di Guagnano (LE).



Figura 2 – Individuazione sottocampi su mappa catastale

2. Verifiche ai sensi dell'art. 20 comma 8 del Decreto Legislativo n.199 del 8 novembre 2021

Dai dati analizzati si può affermare che l'area dell'impianto:

- **non** è interessata da impianti della stessa fonte (lett. a).
- **non** ricade in un sito oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (lett.b);
- **non** interessa cave o miniere o miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento (lett.c);
- **non** è nella disponibilità di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali (lett. c bis) società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, (lett.c bis 1);
- **ricade** in gran parte entro 500 metri da una cava dismessa (lett. c ter 1), come si evince dalle immagini che seguono tratte dal portale delle attività estrattive della Regione Puglia: <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/AttivitaEstrattive/index.html>:

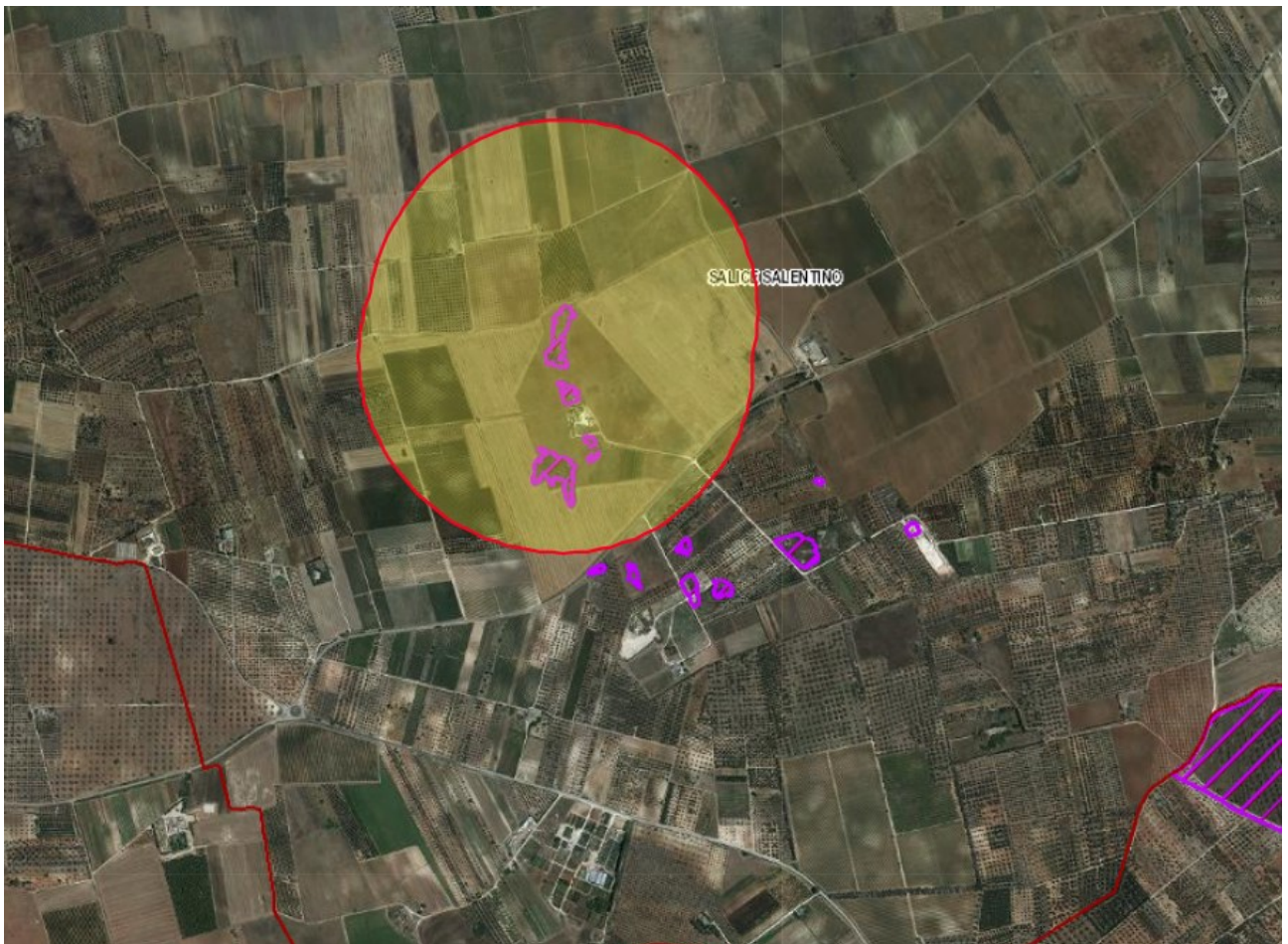


Figura 3 – <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/AttivitaEstrattive/index.html>

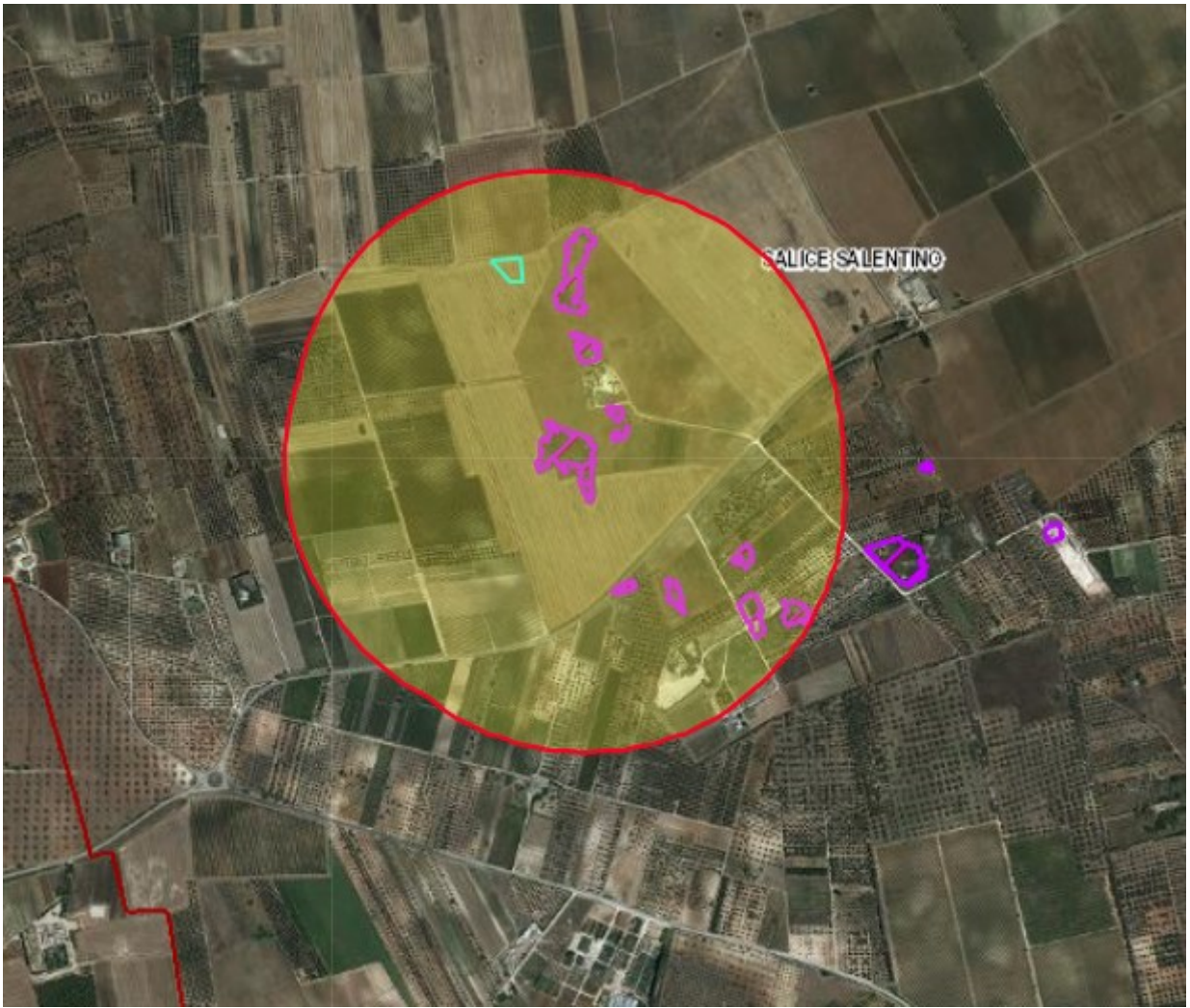


Figura 4 – <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/AttivitaEstrattive/index.html>

3. Verifiche ai sensi del Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010

Parte dell'area catastale dell'impianto ricade in una zona *P.A.I. di pericolosità idraulica di tipo MP e BP*, dunque ricade in un'area tra quelle indicate come **non idonee** ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010 (cfr. foglio 45 particella 1 -201- 212 del comune di Salice Salentino), ma si riscontra che il layout dell'impianto è tale da escludere tale zona di vincolo.

L'area di impianto, se pur prossima a beni della testimonianza della stratificazione insediativa, non interferisce direttamente con nessun elemento sottoposto a regime di tutela.

Si osserva che l'area dell'impianto sorge in adiacenza rispetto alla *masseria "Palombaro"* presente all'interno della Carta dei Beni Culturali Pugliesi con codice LEBIS001026 e di cui si legge: "*Tipica struttura masserizia nella quale si conservano leggibili i caratteristici spazi delle "curti" e dei "triscioli". Le capanne a tetto per il ricovero degli animali sono disposte a ridosso dei triscioli e della corte. La presenza della cappella con il caratteristico campanile a vela - oggi spoglia dei suoi arredi interni - testimonia il ruolo importante avuto dalla masseria. Poco distante si trova la caratteristica cisterna per la raccolta delle acque piovane con un intricato sistema di canalizzazione per distribuire l'acqua degli abbeveratoi. Su un lato della masseria si trova una grotta.*"

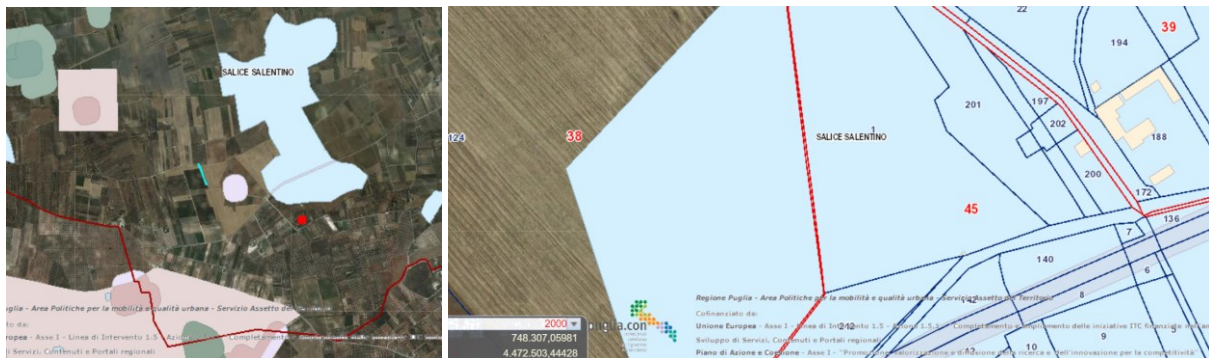


Figura 5 – <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>

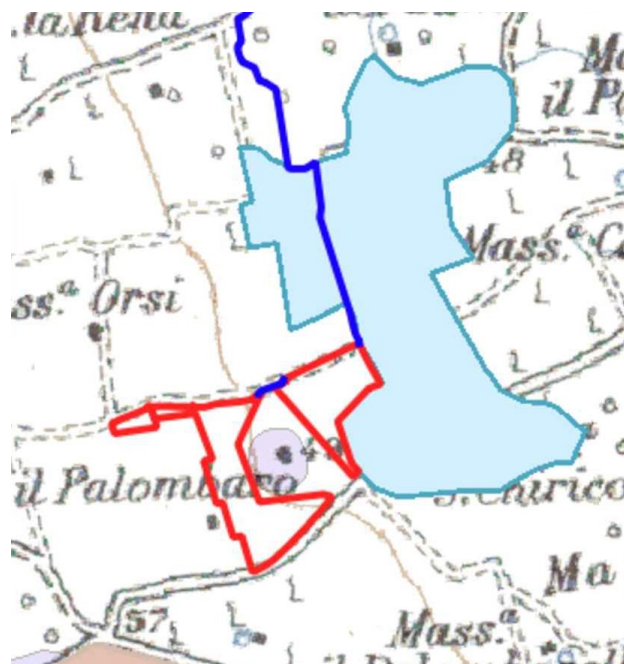


Figura 6 – Inquadramento aree NO FER layout di progetto

4. Verifiche ai sensi del Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010

In merito ai requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **punto 16 del D.M. 10/09/2010**, si evidenzia l'**assenza** dei seguenti requisiti che sono considerati, in generale, elementi per la valutazione positiva dei progetti:

- a) **non** è comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);
- b) **non** è prevista la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili.
- d) **non** è previsto il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;
- e) l'impianto **non** risulta integrato nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;
- f) il progetto **non** contempla la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;
- g) risulta **assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future.

È, invece, **presente** e documentato (DM 10/09/2010 punto 16 lettera c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili.

Il proponente afferma che:

"Per la coltivazione si applicheranno le tecniche isobus dell'agricoltura di precisione, ed in particolare i sistemi di guida parallela, per rendere più produttiva e più compatibile la integrazione di queste due attività imprenditoriali. A tutta l'attività, intesa nella sua interezza di produzione di energia e agricola, sarà associato un articolato Piano di Monitoraggio Ambientale. I risultati del monitoraggio saranno resi pubblici e disponibili ad istituti scientifici e Enti di controllo saranno poi utilizzati per ottimizzare le coltivazioni e le metodiche di coltivazione. L'architettura di impianto prevede uno spazio libero tra le file dei tracker di circa 6.58 mt.; i filari così definiti saranno utilizzati per la coltivazione. Al di sotto delle strutture dei tracker si realizzeranno delle strisce di impollinazione costituite da erbe e fiori che si abbineranno alla pratica della apicoltura a sostegno della coltivazione biologica."

Dalla consultazione della cartografia messa a disposizione dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultazioneMappaVini/>) risulta che il sito su cui sorgerà l'impianto e le relative opere di connessione in esame rientrano nell'area di produzione dei vini IGT SALENTO - PUGLIA.

Il DM al punto 16.4. sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (*produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali*) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'**impianto non comprometta** o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Con riferimento alla tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, al fine di incrementare e sostenere il valore ecologico dell'area il progetto prevede:

- *Piantumazione lungo il perimetro intero ed esterno di alberature (filare di uliveto intensivo);*
- *Coltivazione tra le file dei tracker di piantagioni a secco (modificabile anche in ipotesi irrigua);*
- *Adeguamento delle coltivazioni in relazioni al mutamento dei parametri microclimatici rilevati in sito*

A questi effetti di mitigazione vanno aggiunte l'azione di "recupero" di un ecosistema e delle biodiversità che hanno subito "ferite" profonde generate da anni di agricoltura intensiva e speculativa. Azione di recupero che

si andranno a concretizzare con la coltivazione delle fasce d'impollinazione associate all'istallazione di arnie per api autoctone della specie "apis mellifera ligustica" che avranno la funzione di impollinatori di diverse colture agrarie e della flora spontanea con un beneficio che si estende oltre il limite dell'impianto.

Altra azione di recupero sarà offerta dalla ricostruzione, mediante cumuli di pietra, all'interno dell'area d'impianto per il rifugio dei piccoli rettili. Rifugi utili anche per la nidificazione e quindi per la conservazione, ormai sempre più rari a causa delle "bonifiche" che la agricoltura intensiva impone. Così attenzione è stata posta nei riguardi della mobilità della piccola fauna che viene preservata avendo predisposto una recinzione che non offre limiti alla mobilità in quanto sollevata da terra, per tutta la sua lunghezza, 30 cm. Nei riguardi dell'avifauna la formazione di siepi al confine offre rifugi e possibilità di nidificazione oggi insistenti sull'ara di impianto.

Segue un'immagine tratta dagli elaborati di progetto in cui vengono riassunte le misure di mitigazione previste in progetto (cfr. *AnalisiPaesaggistica_08b*)

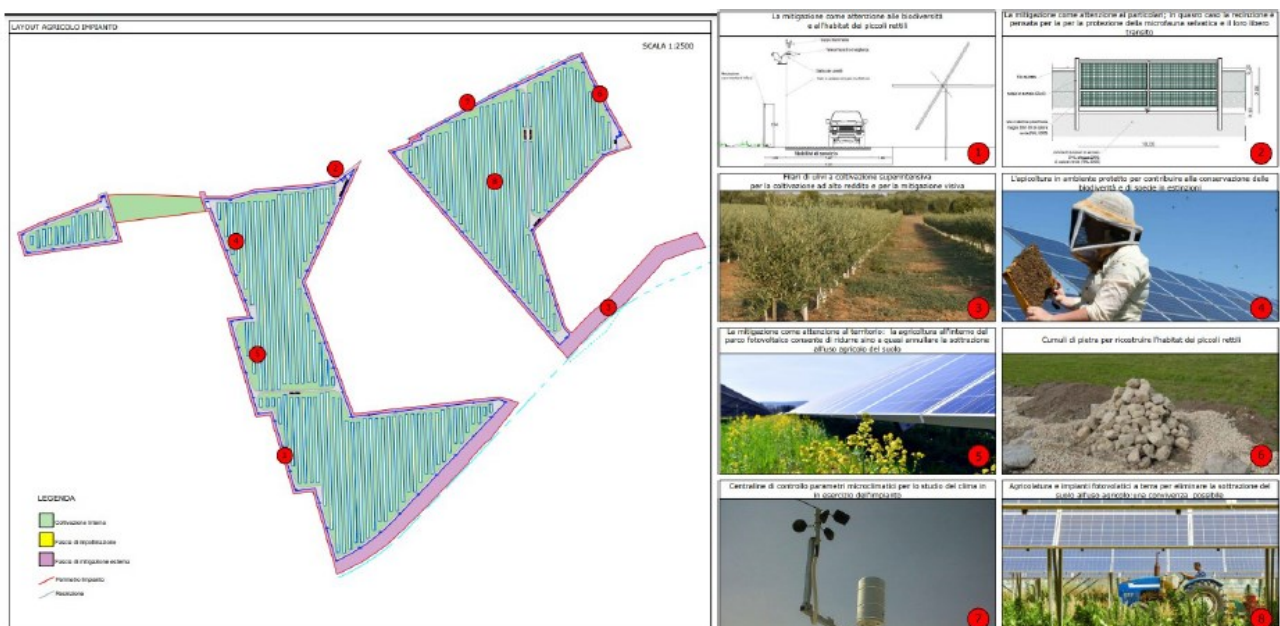


Figura 7 – cfr. *AnalisiPaesaggistica_08b*

5. Verifiche ai sensi delle "Linee guida in materia di impianti agri-voltaici" pubblicate il 27 giugno 2022 dal MITE

Il progetto abbina alla produzione di energia fotovoltaica, un piano agricolo, il quale prevede l'utilizzo di tecniche innovative di "agricoltura integrata".

Il progetto agricolo comprende l'individuazione di due macro aree principali, caratterizzate da diversi tipi di colture:

- un'area esterna al perimetro dei lotti di impianto, che si estende dal confine di proprietà alla recinzione, nella quale saranno impiantate piante di ulivo favolosa f-17, con lo scopo di ripopolare un'area vastamente colpita dalla Xylella e di realizzare una barriera naturale che possa mimetizzare e mascherare propriamente le installazioni fotovoltaiche;
- un blocco di coltivazione interno ai lotti di impianto, che prevede la coltivazione tra le file di tracker, nonché la creazione di strisce di impollinazione in corrispondenza dei piedi delle strutture di sostegno.

Si riporta di seguito la valutazione del rispetto dei requisiti progettuali in uniformità con le citate linee guida.

- Soggetto beneficiario

La società proponente non si configura né come imprenditore agricolo, né come associazione temporanee di imprese che includano almeno un imprenditore agricolo.

Requisito A: l'impianto rientra nella definizione di "agrivoltaico"

A.1) Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione

$$S_{agricola} > 0,7 \cdot S_{tot}$$

Superficie occupata dall'impianto (*recintata*): 31,60 ettari

Superficie agricola: 29,08 ettari (*superficie coltivabile*);

$$S_{agricola} / S_{tot} = 0,92$$

Parametro A.1): Requisito rispettato.

A.2) LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella totale dell'impianto

$$LAOR (S_{pv} / S_{tot}) \leq 40\%$$

Superficie totale: 31,60 ettari;

Superficie totale pannelli: 7,86 ettari

$$S_{pv} / S_{tot} = 0,25$$

Parametro A.2): Requisito rispettato.

- Requisito B: il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli

B.1) Continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento.

Il proponente associa al campo fotovoltaico un piano colturale che non prevede continuità di attività agricole o pastorali già esistenti.

B.2) La producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa.

$$FV_{agricola} \geq 0,6 \cdot FV_{standard}$$

Non sono presenti relazioni che permettano una verifica del requisito: nei documenti analizzati non risultano informazioni relative alla producibilità di un impianto Fotovoltaico standard localizzato nella stessa area di realizzazione dell'impianto oggetto della presente analisi.

Parametro B.1) e B.2): non verificabile.

- Requisito C: l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra
Dagli elaborati grafici non si evince l'adozione di soluzioni innovative in relazione alla struttura porta moduli prevista nel progetto.

Parametro C: requisito non verificabile.

- Requisito D: i sistemi di monitoraggio
D.1) Il risparmio idrico

Non sono presenti relazioni che permettano una verifica del requisito.

D.2) La continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.

Non sono presenti relazioni che permettano una verifica del requisito.

Parametro D: requisito non verificabile.

- Requisito E: i sistemi di monitoraggio
E.1) il recupero della fertilità del suolo;
E.2) il microclima;
E.3) la resilienza ai cambiamenti climatici.

All'interno delle relazioni non si evince se i terreni utilizzati sono già coltivati o da riutilizzare. Non sono presenti relazioni o sensori di monitoraggio relativi a queste attività.

Parametro E: requisito non verificabile.

- Rispetto del Principio DNSH
Non sono riportate dichiarazioni o elaborati in merito al rispetto del principio DNSH, secondo quanto stabilito nella circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)",

Principio non verificabile.

6. Conclusioni

L'impianto agrovoltaico in progetto, suddiviso in 2 sotto campi, occupa una superficie complessiva di 31,60 ha, nel Comune di Salice Salentino (LE). Per quel che riguarda la zonizzazione urbanistica, i campi ricadono in zona agricola. Il progetto unisce alla produzione di energia elettrica da fonte solare, un piano colturale che prevede due macro aree principali, caratterizzate da diversi tipi di colture:

- un'area esterna al perimetro dei lotti di impianto, che si estende dal confine di proprietà alla recinzione, nella quale saranno impiantate piante di ulivo favolosa f-17, con lo scopo di ripopolare un'area vastamente colpita

dalla Xylella e di realizzare una barriera naturale che possa mimetizzare e mascherare propriamente le installazioni fotovoltaiche;

- un blocco di coltivazione interno ai lotti di impianto, che prevede la coltivazione tra le file di tracker, nonché la creazione di strisce di impollinazione in corrispondenza dei piedi delle strutture di sostegno.

Di seguito sono riportati i risultati della verifica effettuata:

- L'area dell'impianto ricade in **area idonea** ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c ter 1, poiché rientra nel buffer di 500 metri di alcune **cave** dismesse nel comune di Salice Salentino (LE);
- parte dell'area catastale dell'impianto ricade in una zona P.A.I. di pericolosità idraulica di tipo MP e BP, dunque ricade in un'area tra quelle indicate come **non idonee** ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010, ma si riscontra che il layout dell'impianto è tale da escludere tale zona di vincolo;
- dalla consultazione della cartografia messa a disposizione dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultazioneMappaVini/>) risulta che il sito su cui sorgerà l'impianto e le relative opere di connessione in esame rientrano nell'area di produzione dei vini IGT SALENTO – PUGLIA;
- considerando che il progetto viene definito dal proponente agrovoltaiico sarebbe auspicabile la redazione di uno specifico documento di recepimento di tutti i parametri previsti dalle "Linee Guida in materia di impianti agri-voltaici" pubblicate in data 27 giugno 2022 dal MITE (<https://www.mite.gov.it/notizie/impianti-agri-voltaici-pubblicate-le-linee-guida>).

7. Riferimenti

La posizione rispetto alle aree non idonee all'installazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 2010 è stata verificata sul sito:

<https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>